

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per le politiche agricole e della sanità, per sapere — premesso che:

con la circolare prot. 9890634 dell'11 maggio 1998 il ministero per le politiche agricole impedisce agli agricoltori biologici italiani di utilizzare nella pratiche agronomiche, previste dai disciplinari di produzione e dai regolamenti comunitari, alcuni coadiuvanti come la lecitina, la gelatina e la sabbia di quarzo, l'olio di Neem (estratto dall'albero *Azadirachta indica*), gli oli essenziali vegetali (menta, pino, cumino);

il direttore generale del Mipa ha motivato questo divieto con la necessità di registrare questi prodotti come presidi fitosanitari;

prodotti di fatto innocui dovrebbero essere assoggettati all'*iter* complesso e oneroso per la registrazione dei tossici fitofarmaci;

questo mentre i controlli convenzionali sui pesticidi il cui abuso è noto in agricoltura sono di fatto inesistenti con grave danno per l'ambiente e la salute degli agricoltori e dei consumatori;

è evidente la volontà di boicottaggio di un settore agroalimentare (quello del biologico) in forte crescita sia presso gli agricoltori che presso i consumatori —:

se non si intenda ritirare immediatamente la vergognosa circolare citata in premessa e accertare la responsabilità della sua emanazione;

se non intendano sanare immediatamente la situazione predisponendo iniziative per l'immediato riconoscimento legislativo, anche in conformità con gli ordini del giorno accolti in Parlamento, dei coadiutori per l'agricoltura biologica favo-

rendo, in questo modo pratiche agronomiche sostenibili e benemerite per la salute pubblica e l'ambiente.

(2-01192)

« Galletti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dal 1° giugno 1998 è in atto una protesta delle aziende farmaceutiche e degli informatori scientifici del farmaco che si concretizza nel totale blocco della consegna dei saggi gratuiti ai medici;

al di là del giudizio sugli effetti che tale tipo di protesta determina, occorre rivolgere attenzione alle motivazioni che l'hanno determinata e che si riferiscono alla severità ed alla gravità delle sanzioni che vengono irrogate agli informatori scientifici anche per irregolarità od omissioni molto marginali e pressoché insignificanti (esempio: mancanza di data o di firma su una bolla di consegna saggi eccetera);

a tutto ciò va aggiunta l'exasperazione degli informatori scientifici del farmaco che, in assenza di una legge nazionale che ne tuteli la professionalità e la dignità, imponendo nel contempo regole certe alla loro attività, sono abbandonati alla più completa discrezionalità delle aziende farmaceutiche;

tutto ciò reca un indiscutibile danno ai suddetti lavoratori, che non hanno alcuna forma di reale tutela, ed alla comunità nazionale che non ha la certezza della correttezza dell'informazione scientifica che spesso viene piegata alle regole del profitto e del mercato, ignorando o sottovalutando la completezza del messaggio che, oltre al vantaggio dell'uso dei farmaci, dovrebbe riportare anche le reazioni avverse ed i possibili danni che potrebbero derivare dal loro uso;

tutto ciò evidentemente, deriva dal fatto che l'informazione scientifica deve

rispondere alle indicazioni ed agli interessi delle aziende e non, come sarebbe più giusto, allo Stato;

i numerosi disegni di legge parlamentari presentati, in totale assenza di analoghi disegni di legge del Governo, sono da anni giacenti nelle commissioni competenti e, in particolare, sono bloccati al Senato da circa due anni —:

se e quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per:

a) rivedere le regole per la gestione dei campioni dei farmaci, per il trasporto e la consegna ai medici, rendendo meno rigide e farraginose le procedure burocra-

tiche e meno aspre le sanzioni per le inadempienze di carattere marginale;

b) dettare regole più certe per l'informazione farmaceutica che, nel conservare l'obiettivo di presentare alla classe medica le specialità medicinali e le notizie e le acquisizioni scientifiche innovative sul loro uso, privilegi l'aspetto della corretta e completa informazione scientifica rispetto a quello del mercato e del consumo dei farmaci stessi;

c) dettare regole certe che tutelino i diritti e la professionalità degli informatori scientifici anche nei confronti delle aziende farmaceutiche da cui dipendono.

(2-01193)

« Saia ».